

Velocità eccessiva, due-tre incidenti alla settimana: tante le proteste

Via Firenze sotto accusa

«Pochi metri più in là persi mio cognato e un suo amico»

QUARRATA. «Su quella strada ho perso mio cognato. A portarlo via è stato un incidente stradale pochi metri più avanti del luogo in cui è avvenuto quello di Roberto, nei pressi del ponticino». Gisella Pilucchi, in via Firenze, ha perso il fratello di suo marito, Claudio Bernardini, morto in un incidente che costò la vita anche a un altro ragazzo, una decina di anni fa.

In loro memoria, e come monito per chi percorre quella strada, affinché rispetti i limiti di velocità, sul luogo dell'incidente ci sono due sagome collocate dal Pozzo di Giacobbe.

«Era al posto del passeggero - continua - Stavano andando verso Casini. Tornavano a casa. Dovevano percorrere ancora poche decine di metri e poi sarebbero arrivati. I miei suoceri abitano proprio sulla strada, in via Firenze».

Tutti, ieri mattina, a Quarrata, concordavano nel dire che via Firenze è una strada da modificare. L'idea prevalente è quella di realizzare una rotonda al posto dell'incrocio con via Larga, punto che precede di poco il luogo dell'incidente.

«Non passa settimana in cui non si conti almeno un in-

cidente in quell'incrocio - afferma Roberto Giacomelli - Al Comune abbiamo proposto più volte l'idea di costruirci una rotonda, che servirebbe a due scopi: prima di tutto risolverebbe la situazione dell'incrocio che, nelle condizioni in cui è adesso, è pericolosissimo; e poi indurrebbe le macchine ad andare più piano, sia prima che dopo la rotonda. Abbiamo fatto tante riunioni, ma per ora non è stato fatto nulla».

«Le macchine in via Firenze sfrecciano a velocità altissima - afferma Andrea Rossi - Purtroppo quella strada invoglia a spingere sull'acceleratore. Ed è frequentata anche dai pedoni. Per loro, poi, è pericolosissimo».

Concorda sulla pericolosità della strada anche Andrea Innocenti, del Bar Olimpia, che aggiunge an-

che parole di cordoglio per la famiglia di Roberto.

«Lo conoscevamo bene - afferma - Tutti lo conoscevano qui in zona: compravamo le macchine da lui. O glielie portavamo ad aggiustare. Inoltre, veniva spesso al bar. Nell'ultimo anno un po' meno perché aveva molto da lavorare, ma era uno dei clienti più affezionati. Anche sua moglie, Daniela, viene sempre a prendere il caffè la mattina. Ci dispiace tanto».

E aggiunge: «Quella strada è pericolosissima. Forse ci verrebbero dei dossi dissuasori, ma soprattutto dovrebbero fare una rotonda sull'incrocio con via Larga. In quel punto si conteranno 2 o 3 incidenti a settimana. Chi conosce la strada cerca di stare attento, ma chi non è pratico rischia di fare un incidente».

«La gente che abita in via Firenze si lamenta della pericolosità della strada - afferma Meri Bardi - Per loro è un rischio anche buttare la spazzatura».

M.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA